

Le passeggiate nel bosco sono sempre rilassanti. Non soltanto in estate, quando la frescura all'ombra degli alberi rigenera il viandante accaldato; ma anche perché nel bosco si sperimenta un intreccio di vita armonioso, nonostante il disordinato accavallarsi della vegetazione. Come nell'immagine fotografata sabato scorso sopra la Certosa di Pesio, dove abbiamo camminato per ore in mezzo ad una flora rigogliosa, irrigata da cascate di acqua sorgiva: questi due alberi sembrano quasi ostacolarsi a vicenda mentre si protendono verso il cielo; da un altro punto di vista, pare che i due arbusti si sostengano l'un l'altro, in una solidarietà un po' caotica ma potente al punto da generare quel tessuto boscoso che consolida i pendii delle montagne e fa respirare questo nostro pianeta terra.

L'esperienza che facciamo nel bosco ha certamente un profilo religioso: siamo rilassati, camminando tra gli alberi, non tanto per l'ombra che ci ristora o per i colori che ci avvolgono, ma perché contempliamo la creazione di Dio che dal caos plasma l'armonia. La memoria dell'opera divina, che tutto genera e sostiene, cura la nostra ansia e ci libera dalle paure, secondo le parole di Gesù che ascoltiamo nel Vangelo di domenica: «Non abbiate paura egli uomini... E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo... Due passerì non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerì!» (Mt 10,26-33).

Camminando insieme, nel bosco come nella vita, aiutiamoci a non aver paura, seguendo le parole e l'esempio di Gesù.